



Comune di Canneto sull'Oglio

(Provincia di Mantova)

Ufficio Ragioneria

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il Bilancio di Previsione Finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **Bilancio di Previsione 2022-2024** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2022-2024** è stato prorogato, rispetto a quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000:

- al **31 marzo 2022** dal D.M. Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021);
- al **31 maggio 2022** dall'3, c. 5-sexiesdecies, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, dopo la conversione in L. n. 15/2022.

Al Bilancio di Previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il Bilancio di Previsione Finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del Bilancio di Previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- a) i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- b) il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- c) il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- d) tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2022-2024 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportate le principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020															
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024													
	€ 820.000,00	€ 820.000,00	€ 820.000,00													
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. La nuova IMU 2020 mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa definita come abitazione principale. Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno. Dal 2022 i beni merce, ossia gli immobili di proprietà di imprese edili, costruiti e destinati alla vendita, non locati sono esenti finché rientrano in questa condizione.															
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Per il 2022 sono previste modifiche alle aliquote approvate nel 2021.															
	<p>Le aliquote Imu sono le seguenti:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Fattispecie Immobili</th> <th>Aliquote</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze</td> <td>0,6% (con detrazione di 200 euro)</td> </tr> <tr> <td>Fabbricati rurali strumentali (art. 9 co. 3-bis del DL 557/93)</td> <td>0,10%</td> </tr> <tr> <td>Immobili merce</td> <td>esenti</td> </tr> <tr> <td>Terreni agricoli</td> <td>0,76%</td> </tr> <tr> <td>Immobili produttivi del gruppo "D"</td> <td>0,96% ad eccezione della categoria D/10 (di cui la quota pari allo 0,76% va allo Stato)</td> </tr> <tr> <td>Altri immobili</td> <td>0,86%</td> </tr> </tbody> </table>			Fattispecie Immobili	Aliquote	Abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6% (con detrazione di 200 euro)	Fabbricati rurali strumentali (art. 9 co. 3-bis del DL 557/93)	0,10%	Immobili merce	esenti	Terreni agricoli	0,76%	Immobili produttivi del gruppo "D"	0,96% ad eccezione della categoria D/10 (di cui la quota pari allo 0,76% va allo Stato)	Altri immobili
Fattispecie Immobili	Aliquote															
Abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6% (con detrazione di 200 euro)															
Fabbricati rurali strumentali (art. 9 co. 3-bis del DL 557/93)	0,10%															
Immobili merce	esenti															
Terreni agricoli	0,76%															
Immobili produttivi del gruppo "D"	0,96% ad eccezione della categoria D/10 (di cui la quota pari allo 0,76% va allo Stato)															
Altri immobili	0,86%															
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	La data del 31 maggio 2022 fissa il termine ultimo anche per l'approvazione del regolamento, che deve avvenire nel caso in cui "il Comune intenda disciplinare alcuni aspetti come quelli ora previsti nel comma 777 della legge 160/2019, fermo restando la più ampia potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Dlgs 446/1997".															
Altre considerazioni	<p>Le previsioni non possono non tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, i quali potrebbero riverberare anche sul gettito 2022.</p> <p>A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'art. 78, D.L. n. 104/2020, anche per il biennio 2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.</p> <p>A fronte di questa esenzione è previsto in ogni caso un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni.</p> <p>Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da</p>															

soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia. Limitatamente all'anno 2022, la misura dell'imposta municipale propria prevista dall'articolo 1, comma 48, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è ridotta al 37,5 per cento.

Inoltre la legge di conversione del decreto fiscale 146/2021, collegato al Bilancio 2022, prova a mettere la parola fine alla controversa questione relativa all'esenzione IMU per l'abitazione principale e relative pertinenze, che ha dato origine a un copioso contenzioso. Il nuovo articolo 5-*decies*, infatti, stabilisce che, se i componenti del nucleo familiare risiedono in case diverse, l'esclusione dall'assoggettamento al tributo è applicabile soltanto a una di esse, a scelta degli stessi membri del nucleo familiare. Ciò anche nel caso in cui gli immobili siano ubicati in comuni diversi. La cautela su l'esenzione IMU abitazione principale è comunque auspicabile considerata l'incertezza interpretativa sul trattamento tra famiglie, unioni civili e coppie di fatto.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	456.000,00	456.000,00	456.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	<i>L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020. Successivamente l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 363/2021 con la quale ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo regolatorio 2022-2025, disciplinando le regole e le procedure per le predisposizioni tariffarie del ciclo integrato dei rifiuti relative al secondo periodo regolatorio 2022-2025 e confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla deliberazione 443/2019.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe e a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>La deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo ha fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri.</i>		
Altre considerazioni	Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento. Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche. Inoltre con la delibera 15/2022/R/rif Arera ha introdotto il Testo Unico per la Regolazione della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) che troverà applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2023 e a cui gli Enti si dovranno attenere nello svolgimento del servizio.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p><i>La Legge di Bilancio 2022 L.234 del 30 dicembre 2021 ha introdotto novità in materia di IRPEF 2022 prevedendo nuovi quattro scaglioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1° scaglione: contribuenti con reddito fino a € 15.000,00; - 2° scaglione: contribuenti con reddito compreso tra € 15.001,00 a € 28.000,00; - 3° scaglione: contribuenti con reddito compreso tra € 28.001,00 a € 50.000,00; - 4° scaglione: contribuenti con reddito oltre a € 50.000,00. 		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<p><i>Per il 2022 è prevista una modifica all'aliquota approvata nel 2021. L'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2022 è pari a 0,5%.</i></p>		
Altre considerazioni	<p>La previsione sul gettito previsto nel triennio è incerta, allo stato attuale. Si tratta di una valutazione complessa, anche perché a oggi non sono noti gli effetti sull'addizionale 2021, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2022, allorquando dovrà essere versato il saldo dell'addizionale 2021. Pur nell'auspicio di una ripresa economica, bisogna necessariamente tenere conto degli effetti dell'emergenza economica sui redditi dei contribuenti. Sulla base di tali considerazioni si è ritenuto opportuno modificare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2022.</p>		

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il canone patrimoniale di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.		
Gettito previsto nel triennio	2022	2023	2024
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	<p>I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.</p> <p>I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		

Note	La gestione del servizio di accertamento e riscossione del Canone Unico patrimoniale è data in concessione al gestore ICA S.r.L.
Altre considerazioni	Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare sarà necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi. A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

2022	2023	2024
€ 220.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Proventi sanzioni codice della strada

2022	2023	2024
€ 355.000,00	€ 355.000,00	€ 355.000,00

1.2 Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione;

Di seguito alcuni dettagli delle principali spese.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella:

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO							
		2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
PREVISIONE	Sperimentatori	70%	75%	85%	95%	90%	100%	100%	100%
	Non sperimentatori								
RENDICONTO	Tutti gli enti	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al Responsabile Finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

L'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18), introdotto dal Senato, stabilisce che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal Bilancio di Previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 (regioni, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni, consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali) possono determinare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel Bilancio di Previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Trattasi di una norma favorevole per gli enti, in quanto i dati della riscossione nell'anno 2020 e nell'anno 2021 sono stati influenzati dalla particolare situazione economico causata dall'emergenza sanitaria, consentire di considerare per il 2020 e per il 2021 i dati del 2019 ha lo scopo, perciò, di sterilizzare gli effetti degli ultimi due anni ed evitare un altrimenti prevedibile maggior FCDE da accantonare a Rendiconto o da stanziare in bilancio, l'ente si è avvalso di tale facoltà.

IL FCDDE è stato calcolato solo sulle voci di entrata che l'ufficio ha ritenuto, dopo attenta analisi sull'andamento degli esercizi precedenti, di dubbia esigibilità e precisamente:

	Accantonamento 2022	Accantonamento 2023	Accantonamento 2024
tassa rifiuti	65.304,00	65.304,00	65.304,00
proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	150.251,00	150.251,00	150.251,00
fitti attivi alloggi ERP	4.197,00	4.197,00	4.197,00
rette asilo nido-scuola dell'infanzia - scuola dell'obbligo	15.371,00	16.513,00	17.355,00
contributi da privati per manutenzione strade	3.921,00	3.921,00	3.921,00
proventi recupero evasione tributaria	54.870,00	49.882,00	49.882,00
TOTALE F.C.D.E.	293.914,00	290.068,00	290.910,00

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il Fondo di riserva rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio):

2022	2023	2024
15.141,00	14.657,00	13.511,00

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 27.728,00, pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali

	2022	2023	2024
Fondo oneri rinnovi contrattuali	19.700,00	20.300,00	20.300,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 in data 28 Aprile 2022, e ammonta a € 2.028.841,15

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.414.101,85
RISCOSSIONI	(+)	2.313.673,73	3.465.251,92	5.778.925,65
PAGAMENTI	(-)	2.256.609,26	3.174.494,01	5.431.103,27
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.761.924,23
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.761.924,23
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.825.976,80	2.115.916,60	3.941.893,40
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	465.436,63	1.007.800,13	1.473.236,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			415.293,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.786.445,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) ⁽²⁾	(=)			2.028.841,15
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2021 ⁽⁴⁾				1.004.578,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				426.529,60
			Totale parte accantonata (B)	1.431.107,60
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				203.481,85
Vincoli derivanti da trasferimenti				100.023,40
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	303.505,25
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	90.485,15
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	203.743,15
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Al bilancio di previsione dell'esercizio 2022 è stato applicato l'avanzo di amministrazione 2022 per euro 155.397,00 come segue:

- quote vincolate euro 112.500,00
- quote destinate agli investimenti euro 42.897,00.

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
2152/0	F.C.D.D.E. - FONDO CREDITI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'	1.703.636,00	0,00	0,00	-699.058,00	1.004.578,00
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.703.636,00	0,00	0,00	-699.058,00	1.004.578,00
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)						

	FONDO INDENNITA' FINE MANDATO DEL SINDACO	2.509,49	0,00	912,67	0,00	3.422,16
	Accantonamento per passività potenziali	18.940,44	0,00	0,00	0,00	18.940,44
	Costituzione fondo rischi per avvisi di accertamento IMU-TASI prot. 18/10/2019	0,00	0,00	0,00	370.267,00	370.267,00
1028/0	SPESE PER RINNOVI CONTRATTUALI (compensi)	14.200,00	0,00	10.200,00	0,00	24.400,00
1028/1	SPESE PER RINNOVI CONTRATTUALI (oneri conto ente)	4.200,00	0,00	3.000,00	0,00	7.200,00
1028/2	SPESE PER RINNOVI CONTRATTUALI (irap)	1.400,00	0,00	900,00	0,00	2.300,00
Totale Altri accantonamenti		41.249,93	0,00	15.012,67	370.267,00	426.529,60
TOTALE		1.744.885,93	0,00	15.012,67	-328.791,00	1.431.107,60

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2021 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni esercizio 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio o 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio o 2020 non reimpegnati nell'esercizio o 2021	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
			(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)

Vincoli derivanti dalla legge											
	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI E RISTORO IMU TURISTICA	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI E RISTORO IMU TURISTICA	297.208,22	297.208,22	38.973,63	150.000,00	0,00	-400,00	0,00	186.181,85	186.581,85
	Accantonamento ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale n. 12/05 - 8% oneri urbanizzazione secondaria per finanziamento attrezzature religiose	Accantonamento ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale n. 12/05 - 8% oneri urbanizzazione secondaria per finanziamento attrezzature religiose	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-12.500,00	0,00	0,00	12.500,00
4010/0	ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	ACCANTONAMENTO 10% PROVENTI DA ALIENAZIONE IMMOBILI (art. 7 comma 5 D.L. 78/2015)	0,00	0,00	4.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.400,00	4.400,00
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)			297.208,22	297.208,22	43.373,63	150.000,00	0,00	-12.900,00	0,00	190.581,85	203.481,85

Vincoli derivanti da trasferimenti											
2008/0	FONDO ART. 114 DL 18-2020 SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE	SANIFICAZIONE LOCALI ED AREE, ACQUISTO DPI, ADEGUAMENTO LOCALI E SPAZI, ACC. (cap. 1156-1156/10 -1424-1425-1927-1928-1928/10-1656-1052/1-1052/2-3052)	1.023,40	1.023,40	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	23,40	23,40
4055/0	Contributo regionale di cui L.R. 9 del 4 maggio 2020 - interventi per la ripresa economica	Bando regionale ex l.r. 9/20 - Contributi agli Enti Locali per la sostituzione di caldaie inquinanti	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)			1.023,40	1.023,40	100.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	100.023,40	100.023,40

Vincoli derivanti da finanziamenti									
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente									
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli									
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE (=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	298.231,62	298.231,62	143.373,63	151.000,00	0,00	-12.900,00	0,00	290.605,25	303.505,25
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)							0,00	0,00
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)							0,00	0,00
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)							0,00	0,00
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)							0,00	0,00
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)							0,00	0,00
	Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)							0,00	0,00
	Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)							190.581,85	203.481,85
	Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)							100.023,40	100.023,40
	Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)							0,00	0,00
	Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)							0,00	0,00
	Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)							0,00	0,00
	Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)							290.605,25	303.505,25

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2021 ¹	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021	Impegni esercizio 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ³ o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI		AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	36.029,11	245.811,03	8.147,94	273.598,48	0,00	93,72
	ENTRATE TITOLO IV		ENTRATE TITOLO IV	0,00	1.174.399,73	517.394,61	645.791,45	-79.177,76	90.391,43
	ENTRATE TIT. VI		ENTRATE TIT. VI	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00
	TOTALE			36.029,11	2.220.210,76	525.542,55	1.719.389,93	-79.177,76	90.485,15
	Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)								0,00
	Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)								90.485,15

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2022-2024 sono previsti i seguenti investimenti, così suddivisi:

Descrizione dell'intervento	Costi anno 2022	Costi anno 2023	Costi anno 2024	Totale
Riqualifica Cimitero – rimozione amianto	291.000,00			291.000,00
Riqualifica ed eff.energetico asilo nido e scuola materna (sostituzione caldaie inquinanti)	120.000,00			120.000,00
Riqualifica ed eff.energetico sede municipale (sostituzione caldaie inquinanti)	90.000,00			90.000,00
Riqualifica ed eff.energetico palazzetto dello sport (sostituzione caldaie inquinanti)	196.500,00			196.500,00
Rigenerazione urbana centro polifunzionale famiglia e doposcuola – eff,energetico e adeguamento sismico	650.000,00			650.000,00
Rigenerazione urbana – nuovo polo sportivo 2° lotto		1.327.000,00		1.327.000,00
Riqualifica stadio comunale e realizzazione nuovo parcheggio		1.150.000,00		1.150.000,00
Rigenerazione urbana area palazzetto dello sport – nuova palestra scolastica		1.375.000,00		1.375.000,00
Rigenerazione urbana edilizia scolastica – adeguamento sismico scuole medie	600.000,00			600.000,00
Rigenerazione urbana edilizia scolastica – Realizzazione nuova mensa scolastica		1.100.000,00		1.100.000,00
Rigenerazione urbana edilizia scolastica – eff,energetico asilo nido e scuola materna		819.000,00		819.000,00
PNRR – Riqualifica edilizia residenziale pubblica	3.360.000,00			3.360.000,00
Impianto fotovoltaico palazzetto dello sport	89.500,00			89.500,00
Sistema accumulo annesso al fotovoltaico scuole elementari	31.700,00			31.700,00
Acquisto immobili	20.000,00			20.000,00
Impianti di videosorveglianza	27.500,00			27.500,00
Riqualifica pubblica illuminazione			550.000,00	550.000,00
Riqualifica locali teatro			550.000,00	550.000,00
Riqualifica sede municipale			180.000,00	180.000,00
Manutenzione strade, marciapiedi, arredo urbano	10.000,00	5.000,00		15.000,00
Parcheggio attrezzato per camper			33.000,00	33.000,00
Interventi finalizzati da contributo L. 160/2019		50.000,00	50.000,00	100.000,00
Manutenzioni straordinarie	20.000,00	20.000,00	10.000,00	50.000,00
TOTALI	5.506.200,00	5.846.000,00	1.373.000,00	12.725.200,00

Quadro delle risorse disponibili:

TIPOLOGIA DI RISORSA	DISPONIBILITA` FINANZIARIA			
	Primo anno 2022	Secondo anno 2023	Terzo anno 2024	Importo totale
Contributi statali- Regionali - Europei	4.565.126,00	5.131.000,00	1.275.000,00	10.971.126,00
Contributi da privati	467.283,00	695.000,00		1.162.283,00
Accensione di mutui	275.000,00			275.000,00
Mezzi propri	198.791,00	20.000,00	98.000,00	316.791,00
TOTALI	5.506.200,00	5.846.000,00	1.373.000,00	12.725.200,00

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Il cronoprogramma di spesa degli investimenti è stato individuato dall'ufficio tecnico.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il comune è consorziato ad "Aspa" Azienda speciale consortile servizi alla persona dell'Asolano.

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 20/12/2021 l'ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. n. 16/06/2017 n. 100. Il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano Spa (S.I.S.A.M. S.p.A.)	7,07%
Azienda Pubblici Autoservizi Mantova Spa (A.P.A.M. S.p.A.)	0,4212%
Società Intercomunale Ecologica Mantovana Spa (S.I.E.M. S.p.A.)	1,2396%
Gal Oglio Po società consortile a r.l.	2,14%
Consorzio Forestale Padano Società agricola Coop	1,80%

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Nessuna.

Canneto sull'Oglio, 03/05/2022

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria
F.to Maria Pia Caterina Arienti